



RAPPORTO DEL
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

L'ora della terra

GIUGNO 2019

CORSI
SOCIETÀ COOPERATIVA
PER LA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA
DI LINGUA ITALIANA

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

L'ora della terra

Per l'elaborazione di questo rapporto sono state prese in considerazione le seguenti puntate:

- 24.02.2019. Flora&Bosco Ticino, tra permacultura e architettura paesaggistica (48:58). Puntata registrata. Ospiti l'architetto Federico De Molfetta e Stephanie Rauer, della scuola di permacultura della Svizzera italiana.
- 17.02.2019. Estinzione degli insetti, uccelli e illuminazione, quali strategie per il futuro? (55:02). Versione streaming. Ospiti Roberto Lardelli, presidente di Ficedula e Claudio Caccia, responsabile regionale per Svizzera Energia per i Comuni.
- 03.02.2019. Scambi di biodiversità (52:02). Versione radio. Ospiti Elena Camponovo de Lortobio e l'etnobotanica Muriel Hendrichs de L'Alberoteca.
- 27.01.2019. Orti comunali e illuminazione pubblica (52:20). Versione streaming. Ospite Claudio Caccia, responsabile regionale per Svizzera Energia per i Comuni.
- 20.01.2019. La talpa (51:03). Versione radio. Ospiti Tiziano Maddalena, responsabile del Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili nella Svizzera italiana karch e Pia Giorgetti Franscini, responsabile della mediazione culturale del Museo di storia naturale di Lugano.
- 21.10.2018. Da Saperi e Saperi: il fascino delle api (52:41). Diretta in esterno. Ospiti Davide Conconi, presidente dell'Associazione ticinese di apicoltura (e produttore di Il giardino di Albert) e Giorgio Cereghetti, organizzatore della Sagra della Zucca di Castel San Pietro.

Conduzione (in tutte le puntate monitorate): Lara Montagna

1. Contenuti

Un'ora per parlare della nostra terra e degli esseri a quattro zampe che la popolano. L'ora della terra si propone di informare gli ascoltatori sul mondo degli animali e della natura in generale. Flora e fauna a tutto tondo, con un'attenzione particolare agli aspetti di conservazione e protezione degli animali e delle specie vegetali presenti sul territorio della Svizzera italiana. Animali domestici, da reddito o selvatici; agricoltura, agronomia e raccolta, L'ora della terra è il programma in cui personaggi esperti dei vari settori si alternano al microfono di Rete Uno per dare consigli e suggerimenti agli ascoltatori che possono intervenire in diretta o attraverso i canali social del programma.

Il programma approccia diversi temi legati alla terra,

all'ambiente così come flora e fauna seguendo i vari eventi che vengono proposti sul territorio (flora e bosco, sapori e saperi, conferenze, scambio dei semi, ...). Si tratta di una delle più classiche, e spesso anche riuscite, declinazioni del servizio pubblico. Un modo intelligente, e per lo più non nostalgico- rievocativo, per parlare di una dimensione un po' nascosta, forse dimenticata, di un territorio che si vuole (con qualche ambizione di troppo...) lanciato verso il futuro digitalizzato. Gli stacchi musicali sono nella giusta misura, ma forse si potrebbe fare un piccolo sforzo per integrare altri generi musicali che non siano sempre canzoni popolari. Una certa attenzione per quanto riguarda i testi dei brani sarebbe anche auspicabile, i testi di due brani nella puntata "Flora e Bosco" hanno attirato l'attenzione del gruppo di osservazione del Consiglio del pubblico sulle questioni di genere.

Come in molti altri casi, il programma subisce forte-

mente la qualità degli ospiti. Un motivo per essere più rigorosi nella scelta o nella loro preparazione. Non sempre il grande specialista ha vere qualità di divulgatore e non è raro che temi interessanti, presentati da specialisti, abbiano poco (o nessun) impatto sul pubblico (si veda ad es. quanto avvenuto nell'emissione sulla permacultura).

Esistono inoltre delle discrepanze tra trasmissioni e trasmissioni; tra quelle registrate e non e tra quelle in diretta in esterno e quelle trasmesse in studio: in genere in studio la trasmissione è più equilibrata mentre in esterno alcuni interessanti temi che emergono non vengono sempre approfonditi. Anche in quelle lavorate in studio a volte si osservano dei problemi: come esemplificato sotto per l'edizione del 17 febbraio 2019.

Osservazioni sui contenuti delle puntate osservate

21.10.2018 Il fascino delle api (in esterno da "Sapori e Saperi", Giubiasco)

Come vivono le api nei mesi più freddi? In diretta dal mercato coperto di Giubiasco, ospite Davide Conconi, presidente dell'Associazione ticinese di apicoltura.

Interessante la parte dedicata all'apicoltura. Importante sottolineare il ruolo fondamentale che rivestono le api nel nostro ecosistema, con in filigrana la gravità, finora poco percepita, di un'eventuale scomparsa o un drastico ridimensionamento dell'attività delle api. Il resto della trasmissione come da tradizione, anche se con qualche inceppamento dovuto alla realizzazione in esterno, e in base alle sollecitazioni di alcuni visitatori dello stand RSI (prima dell'apertura della manifestazione).

20.01.2019 La talpa

In studio Tiziano Maddalena, responsabile del Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili nella Svizzera italiana karch e Pia Giorgetti Franscini, responsabile della mediazione culturale del Museo di storia naturale di Lugano.

Puntata molto interessante, intensa e densa di informazioni sulla talpa stessa, molto utile e per niente dannosa se non per i mucchietti di terra che possono essere sparsi nel terreno senza tanti problemi: a meno che si voglia un prato verde tipo moquette con relativo robot che si arena appunto nei mucchietti di terra... Interessanti anche le informazioni sull'arvicola, piccolo roditore, il vero problema dei nostri giardini, e sulle attività didattiche del Museo di storia naturale di Lugano.

27.01.19 Orti comunali e illuminazione pubblica
Dallo studio con interviste telefoniche a Lorenzo Scascighini membro del Gruppo integrazione di Locarno e a Claudio Caccia responsabile regionale per Svizzera Energia per i Comuni.

Spiegazioni interessanti in merito ai due temi. Il "dialogo" con Scascighini avrebbe potuto essere arricchito con qualche domanda in merito alla difficoltà di creare degli orti urbani e orti collettivi in Ticino. Si sarebbe potuto citare per esempio il bel documentario di Olmo Cerri "Orti collettivi a Chiasso" visto a Storie in data 20.11.2016 (<https://www.rsi.ch/la1/programmi/cultura/storie/Il-mondo-in-un-orto-8271235.html>).

Nella seconda parte del programma, alla quale partecipano i tre esperti, la gestione delle richieste da parte dei radioascoltatori è stata piuttosto difficoltosa, soprattutto per quanto concerne le telefonate da parte di "anziani".

03.02.19 Scambi di biodiversità

Interviste telefoniche con Elena Camponovo de Lortobio e con Muriel Henrichs de L'alberoteca.

Spiegazioni interessanti da parte di Elena Camponovo per quanto concerne lo scambio di semi. Sarebbe stato utile spiegare bene cosa s'intenda per biodiversità visto il titolo della puntata (o altrimenti chiamare la puntata "Scambi di semi"); un'osservazione che potrebbe essere estesa, in forma di critica, all'emissione in generale, che difficilmente utilizza i dati micro per fare un discorso più generale a livello di ambiente e di ciò che lo minaccia. Meno interessante Muriel Henrichs che, insieme a Lara Montagna, usa un po' a sproposito i termini "arte" e "artisti", il tutto per lanciare delle attività che verranno fatte nel bosco con i bambini, attività legate alla creazione di coltellini o di nodi con le corde.

La seconda parte del programma è funzionata bene con soltanto qualche inciampo nella gestione delle foto che inviano i radioascoltatori e con l'ultima domanda rimandata a metà lettura.

17.02.2019 Estinzione degli insetti, uccelli e illuminazione, quali strategie per il futuro? Con Roberto Lardelli, presidente di Ficedula e Claudio Caccia (al telefono), responsabile regionale per Svizzera Energia per i Comuni.

Troppo lungo l'intervento di Caccia che ha offerto utili spunti ma ha tolto spazio all'ottimo Lardelli. Buone le intenzioni ma il risultato ha fatto sì che la puntata fosse troppo carica di temi affrontati parzialmente; conseguente collage difficoltoso della trasmissione con pochi interventi in diretta

In genere in studio la trasmissione è più equilibrata mentre in esterno alcuni interessanti temi che emergono non vengono sempre approfonditi.

dei tre esperti fissi.

24.02.19 Flora e Bosco, tra permacultura e architettura paesaggistica

Puntata registrata dalla sede della fiera "Flora e bosco" con interviste sul posto all'architetto paesaggista Federico de Molfetta e a Stephanie Rauer, della scuola di permacultura della Svizzera italiana.

Puntata purtroppo non riuscita. L'impressione è che Lara Montagna non fosse entusiasta di registrare la trasmissione nel contesto scelto (oltretutto la puntata era registrata prima dell'apertura della fiera, il che toglieva qualsiasi senso a questa "trasferta"). Inoltre, i dialoghi con gli ospiti sono stati gestiti male, ciò che ha condotto a un deficit a livello di trasmissione di informazioni e di contenuti. Ad esempio, difficile pensare che a casa si sia veramente capito che cosa sia un "bordo misto" o, in generale, la permacultura.

L'esperto in orticoltura ha fatto capire chiaramente che per lui la permacultura è "pura teoria"; purtroppo, dopo un commento così critico, è mancato il dibattito sul tema.

2. Forma

La trasmissione va in onda la domenica mattina dalle nove alle dieci e dura

in media 50-55 minuti. Nella prima mezz'ora vengono di solito trattati i temi di attualità con interviste agli ospiti ed eventualmente, ma raramente interazioni con il pubblico. Nella seconda parte sono previsti i consigli in diretta dei tre esperti Alfredo Baratella (giardiniere), Daniele Reinhart (frutticoltore) e Tiziano Pedrinis (orticoltore) in base alla stagione o in risposta alle domande dei radioascoltatori e delle radioascoltatrici che intervengono per telefono, via email o Whatsapp. Questa struttura generale può variare, a volte in maniera considerevole, a dipendenza dal tema principale e dall'ubicazione della stessa (studio o all'esterno).

3. Conduzione

Lara Montagna ha raccolto con umiltà lo scomodo testimone del Scior Maestro e del suo fido amico Mauro Monti, affiancandosi a tre specialisti che l'aiutano con le consulenze: Alfredo Baratella, Daniele Reinhart e Tiziano Pedrinis.

Lara Montagna ha un'ottima dizione, parla in modo chiaro e con la giusta velocità, riesce sempre con molta grazia a mettere a proprio agio il radioascoltatore o la radioascoltatrice che interviene in diretta. In generale, con gli ospiti, la conduttrice riesce a stimolare i diversi interventi con competenza e immediatezza, in modo tale da permettere i

necessari approfondimenti.

Tuttavia, in alcune delle puntate monitorate (Orti comunali, Biodiversità, Flora e Bosco), si è concentrata piuttosto sulla "promozione" degli eventi e delle associazioni invitate alla trasmissione e non è sembrata sufficientemente documentata per formulare qualche osservazione critica, limitandosi quasi sempre a porre domande necessarie per permettere alla gente di lanciare le loro attività.

Gli esperti sono molto competenti e preparati, e collaborano ottimamente tra di loro. Alfredo Baratella ha una voce molto piacevole mentre gli altri due esperti, soprattutto Tiziano Pedrinis, dovrebbero essere supportati nella dizione. In caso di avvicendamento di uno degli esperti invitiamo a considerare un'esperta per riequilibrare la presenza femminile in trasmissione. Anche tra gli ospiti nelle puntate considerate c'è un rapporto di due a uno per quanto riguarda le presenze maschili rispetto alle presenze femminili.

4. Interattività

In ogni puntata si alternano e intervengono rispondendo alle domande degli ascoltatori e delle ascoltatrici che pervengono via Whatsapp e email sul tema di orto, giardino e alberi da

frutto gli esperti de L'ora della terra, Alfredo Baratella (giardiniere), Daniele Reinhart (frutticoltore) e Tiziano Pedrinis (orticoltore). Nella seconda parte della trasmissione il pubblico può intervenire direttamente per telefono. Si può usare la posta elettronica anche durante tutta la settimana. Un ottimo esempio di interattività.

Introdotta di recente (8 marzo 2018) la possibilità di seguire la trasmissione in diretta streaming dallo studio 6 di Rete Uno. Anche se apprezziamo questo sforzo nei confronti dei nuovi media riteniamo che non sia sempre necessario e anzi a volte controproducente nella forma attuale. Sarebbe meglio avere una "regia" che illustri con dei particolari come viene gestito il programma e inserisca in video tabelle, filmati o altro. Quando ci sono le canzoni si vede un poco dignitoso fuori onda (grattate di testa, sbadigli) mentre quando in onda si vede che la presentatrice legge tutto il suo intervento. Vedere dall'alto, tramite una postazione fissa, i conduttori e qualche ospite al tavolo che chiacchierano o che fanno altro durante la diffusione delle interviste registrate o delle canzoni non è molto entusiasmante. Inoltre, quando passano le interviste registrate c'è un certo senso di scollamento se si sente parlare la conduttrice e la si vede fare tutt'altro in video (ben due volte in "Orti comunali e illuminazione pubblica"). Questo può togliere parte del fascino della radio.

Lo streaming in diretta dallo studio 6 non soddisfa nella forma attuale. Anche se apprezziamo questo sforzo riteniamo che non sia sempre necessario e anzi a volte controproducente.

5. Sito internet

Il sito della trasmissione è facilmente raggiungibile e fruibile. Nello stesso vengono presentati gli estremi del programma e tutte le puntate. Accessibili sono sia la versione radio sia nelle puntate in studio, la versione streaming delle trasmissioni.

6. Conclusione

L'ora della terra accompagna il radioascoltatore e la radioascoltatrice la domenica mattina da tempi immemorabili ed è una delle trasmissioni più longeve della RSI. Condotta da Angelo Frigerio dal 1954 al 2014, il testimone è stato raccolto prima da Mauro Monti per circa un anno e poi nel gennaio 2015 da Lara Montagna. Dopo sessant'anni di sapiente conduzione di Angelo Frigerio il programma ha saputo rinnovarsi con grazia e adattarsi alle nuove esigenze digitali. L'attuale trasmissione è sicuramente più agile e briosa.

La valutazione globale, per le puntate monitorate, è di un'emissione da sufficiente-buona, francamente buona se si guarda su un periodo più lungo.

Le puntate dove i tre esperti partecipano attivamente anche durante la fase iniziale sembrano più interessanti (si evita un taglio netto fra il dialogo iniziale con gli ospiti e le domande che pongono i radioascoltatori e le radioascoltatrici verso la fine del programma).

Il programma ha saputo rinnovarsi con grazia e adattarsi alle nuove esigenze digitali; l'attuale trasmissione è sicuramente agile e briosa. La valutazione globale è buona.

7. Domande e raccomandazioni agli addetti ai lavori

Domande

- È immaginabile una collaborazione e un coordinamento con la trasmissione (radiofonica) "Il Giardino di Albert", in modo tale da eventualmente trattare temi simili pur usando un taglio diverso?
- Non ritenete che sia necessario un ripensamento delle modalità streaming delle emissioni radio?
- Quali sono i dati di fruizione della versione in streaming, in diretta e in replay?
- A quale pubblico/target è indirizzata la trasmissione?
- È pensabile (e utile) allestire banche dati tematiche così che i redattori/conducenti e le redattrici/conducentrici possano fare più agevolmente riferimento a trasmissioni RSI che abbiano trattato

temi simili (o che stiano per trattare), in modo tale da evitare doppioni o sovrapposizioni o per sfruttare eventuali sinergie (competenze, informazioni, personale)? Qual è il grado di collaborazione e di reciproca informazione tra emissioni che affrontano tematiche simili?

- È pensabile modificare il testo introduttivo della trasmissione, visto che gli esseri che popolano la terra non sono unicamente a quattro zampe?

Raccomandazioni

L'ora della terra è un programma piacevole e molto seguito, gli indici di ascolto parlano di uno share di 42.5% nel 2018, che ne fanno una trasmissione di punta della radio. Proprio per questa ragione gli esperti, molto bravi per quanto riguarda i contenuti, dovrebbero essere supportati nella dizione.

Il CP ritiene che la versione streaming del programma, più che giustificata nell'era digitale odierna, vada rivista e sfruttata in tutte le sue possibilità, ad esempio per mostrare le fotografie spedite dal pubblico con una foglia o una pianta che presenta segni di un parassita, o anche per gli ospiti

per visualizzare quello di cui stanno parlando. Durante gli stacchi musicali si potrebbero passare delle immagini del territorio. Nella sua

forma attuale lo streaming non porta un reale valore aggiunto alla trasmissione.

Riteniamo che pur nelle dovute proporzioni si dovrebbe fare meno promozione degli eventi e più approfondimento. Pur non snaturando la sua declinazione amatoriale (giardinieri e orticoltori amatoriali) nella promozione degli eventi sarebbe auspicabile a volte introdurre anche temi/eventi meno "urbani" e ricollegarsi a manifestazioni del settore primario oppure fare più spesso delle incursioni fuori Cantone, toccando anche la realtà del resto dell'"italianità". Al CP non dispiacerebbe sentire ogni tanto un piccolo omaggio al passato trasmettendo dall'archivio delle poesie di Trilussa lette dal Scieur Maestro.